

Il monitoraggio del PRO.R.A. e la formulazione di osservazioni e proposte per gli aggiornamenti del medesimo sono affidati, come già evidenziato in precedenza, ad un'apposita Commissione, istituita con decreto dal Ministro per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, di cui si tratterà nel prosieguo della relazione.

Il PRO.R.A. ha avuto due significativi aggiornamenti: il primo nel 2000 con il decreto interministeriale del 3 agosto, adottato in occasione dell'approvazione del Piano triennale 2000-2002. Tale aggiornamento prevedeva l'integrazione di nuovi progetti, riconducibili alle due linee programmatiche Aeronautica e Spazio introducendo, accanto allo sviluppo dei progetti relativi ai grandi mezzi di prova, laboratori e impianti generali e infrastrutture inerenti il "vecchio PRO.R.A.", la realizzazione delle piattaforme volanti UAV (*Ummaned Aerial Vehicle*) e USV (*Ummaned Space Vehicle*).

Il successivo aggiornamento è stato disposto nel 2005 con il decreto interministeriale n. 674 del 24 marzo il quale ha definito il Piano Triennale 2004-2006, tuttora vigente. Il decreto di approvazione, pur riferendosi alla proposta di aggiornamento PRO.R.A. cosiddetta globale, che rappresentava una delle due configurazioni del piano, ha autorizzato solo lo svolgimento delle attività coperte con le risorse disponibili e cioè solo quelle concernenti l'avvio delle nuove iniziative riguardanti il completamento delle fasi dei progetti UAV e USV, finalizzate alla individuazione delle tecnologie abilitanti per la realizzazione dei dimostratori. Realizzazione, quest'ultima, sulla quale ancora nel piano triennale 2013-2015 sono oggetto di valutazione le possibili opzioni tra le quali quella di procedere con un unico dimostratore.

1.4.1. La programmazione attuativa - Aspetti critici.

I programmi annuali e triennali, in coerenza con il PRO.R.A., definiscono le attività di ricerca, sperimentazione, produzione e scambio di informazioni, formazione del personale nei settori aeronautico e spaziale e la realizzazione e gestione di opere ed impianti funzionali alle predette attività⁹. Lo scopo di ogni piano è aggiornare gli elementi di programmazione di breve e medio termine sia dal punto di vista tecnico che economico. Pertanto ogni piano incorpora in sé gli obiettivi fissati nei piani precedenti e li aggiorna anno per anno.

L'attuale piano di attuazione del PRO.R.A., su cui si è poc'anzi riferito, è tuttora in linea con il D.I. n. 674/2005, anche se sono intervenute talune riprogrammazioni temporali nel corso degli anni riportate nei piani triennali e annuali presentati dal 2005 ad oggi.

⁹ Art. 6 allegato 2 del decreto interministeriale 3 agosto 2000.

In particolare, dal 2005 il CIRA ha adottato fino al 2008 solo piani annuali, consistenti in sviluppi operativi, con elementi di maggiore dettaglio, del Piano Triennale 2004–2006.¹⁰

Con il piano 2009-2011¹¹ la Società ha ripreso la programmazione triennale cui hanno fatto seguito i piani 2011-2013¹², 2012-2014¹³, 2013-2015¹⁴.

I suddetti piani sono sottoposti al parere preventivo del Comitato Consultivo Scientifico¹⁵ e alle verifiche di competenza della Commissione di Monitoraggio.¹⁶

Per le verifiche e le iniziative di competenza del MIUR e della Commissione di Monitoraggio, con il decreto interministeriale di aggiornamento del PRO.R.A. del 3 agosto 2000, sono state stabilite le procedure di scambio informazioni tra MIUR, Commissione di Monitoraggio e CIRA. Detto provvedimento contempla un'articolata serie di adempimenti che dovrebbe consentire di seguire ogni evoluzione del PRO.R.A. e di valutare la coerenza tra programmazione ed obiettivi del PRO.R.A., sia sotto il profilo delle finalità statutarie, sia per tutti gli aspetti della gestione delle risorse ex art. 4, commi 1 e 2.

I piani triennali 2012-2014 e 2013-2015 evidenziano una "programmazione strategica" orientata soprattutto al reperimento di nuove fonti di finanziamento e al contenimento dei costi di gestione. Le motivazioni di tali linee programmatiche risiedono, innanzitutto, nel progressivo esaurimento della dotazione finanziaria del PRO.R.A. (art. 4, comma 1, D.M. 305/98), così come nella riduzione del contributo di gestione (art. 4, comma 2, del D.M. 30/1998: nel 2012 ridotto di un ammontare pari a € 731.780) e, non ultimo, negli effetti della congiuntura economica sfavorevole che si colgono nel progressivo decremento dei finanziamenti dei progetti nell'ambito della ricerca cofinanziata, oggetto delle programmazioni nazionali.

In proposito è utile riportare le valutazioni formulate nella prima riunione tenuta dalla Commissione di Monitoraggio del PRO.R.A. insediata, dopo il suo rinnovo, il 27 aprile 2010, nel corso della quale è stato posto in evidenza come "l'esaurimento del finanziamento statale previsto per la realizzazione del PRO.R.A. deve essere l'occasione per interrogarsi sulle capacità del CIRA di porsi sul mercato in posizione di competitività e

¹⁰ Art. 6 allegato 2 del decreto interministeriale 3 agosto 2000 che ha definito le procedure di scambio di informazioni tra il Cira e il ministero vigilante. Come per i piani triennali anche i piani annuali sono approvati dall'Assemblea dei soci e trasmessi al MIUR e alla Commissione di Monitoraggio entro il 31 ottobre di ogni anno per le verifiche di rispettiva competenza.

¹¹ Approvato dall'Assemblea dei soci del 14/12/2009

¹² Approvato dall'Assemblea dei soci del 7/12/2010

¹³ Approvato dall'Assemblea dei soci del 16/12/2011

¹⁴ Approvato dall'Assemblea dei soci del 26/11/2012

¹⁵ Vedi par. 2.5

¹⁶ Art. 6 allegato 2 del decreto interministeriale 3 agosto 2000

di attrarre investimenti che siano in grado sia di autosostenere il CIRA stesso, sia di consentire la manutenzione e l'aggiornamento degli impianti". Sul punto è stato richiamato quanto posto in evidenza da questa Corte dei Conti sulla constatata insufficienza del finanziamento dei 24,16 milioni di euro per coprire i costi di gestione e del rimedio improprio utilizzato per affrontare lo sbilancio imputando alle risorse per gli investimenti parte del costo del personale e del contenzioso tributario pendente.¹⁷

In quella occasione è stata anche paventata la grave crisi finanziaria che si verrebbe a determinare ove non vi fosse stato un rifinanziamento del PRO.R.A., ciò che avrebbe suggerito da subito "un diverso orientamento del CIRA" "per rifocalizzare le attività ed attrarre la domanda di mercato nazionale ed internazionale" in definitiva operando una ripianificazione industriale, utile a superare l'attuale condizione che vede la ricerca e le strutture del CIRA orientate, prevalentemente, verso una ricerca pura a carico, in termini preponderanti, del finanziamento statale.¹⁸

Le linee strategiche elaborate dal CIRA non solo in funzione delle criticità finanziarie poco più sopra ricordate, ma in una prospettiva di "rifocalizzazione" delle attività si compendiano nei seguenti obiettivi:

- la messa a punto e il consolidamento della nuova linea di ricavo denominata "Technology Deployment" volta a capitalizzare il patrimonio tecnologico e di competenze acquisite dal CIRA nello sviluppo di prodotti e servizi innovativi in maniera integrata con le imprese (*joint-venture, spin-off*, tutela e sfruttamento dei diritti di proprietà intellettuale per la brevettazione, studi di ingegneria su potenziali prodotti (avionica, leghe Al-Sc));
- l'ulteriore incremento dei ricavi da servizi di ingegneria e sperimentazione, con azione di promozione e di potenziamento degli impianti;
- il consolidamento delle misure adottate per il contenimento dei costi di gestione ed attivazione di nuove iniziative (es. impianto fotovoltaico).

Non può non osservarsi in proposito, a prescindere da ogni riflessione sulla efficacia delle delineate strategie estranea a questa sede, che a fronte di un significativo e già datato rallentamento della spinta della ricerca innovativa e scientificamente rilevante che appartiene alla principale finalità statutaria, l'accentuazione di un profilo che dovrebbe essere marginale strategicamente, ossia lo sfruttamento degli assetti e delle competenze acquisite con finanziamenti pubblici, rende impropriamente fluida la "missione" pubblica del CIRA.

¹⁷ "Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Centro Italiano Ricerche Aerospaziali per l'esercizio 2010" approvata con la determinazione n. 87/2011.

¹⁸ Verbale della riunione della Commissione di Monitoraggio del 27 aprile 2010

Peraltro, la mancanza di risultanze documentali sulla funzione di monitoraggio della realizzazione del PRO.R.A. affidata alla detta apposita Commissione istituita dal MIUR ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.M. 305/1998, non consente di poter valutare la congruenza dell'attività del CIRA, in termini quantitativi e qualitativi, alle finalità pubbliche affidategli quale soggetto attuatore del programma stesso. In sostanza le programmazioni triennali, invero non scevre da evidente pletoricità che rendono arduo il percorso di comprensione della reale portata dello sviluppo delle linee di politica aziendale, esprimono una potenzialità di progettualità che in gran parte rimane a tale stadio. La domanda orientata verso il CIRA da parte dell'industria nazionale a supporto dei propri sviluppi tecnologici che dovrebbe ispirare un aggiornamento del PRO.R.A., ha originato molti studi di fattibilità per nuovi impianti, alla maggior parte dei quali non si dà alcun seguito, proprio per la carenza di interesse, a volte sopravvenuta, del settore industriale, ciò che sembra confermare un persistente disallineamento tra politiche di sviluppo industriale e politiche di sviluppo della ricerca nei campi di interesse affidati al CIRA. Una situazione che va valutata anche alla luce della recente costituzione del metadistretto nazionale dell'aerospazio, costituito dall'unione di cinque poli produttivi di settore che si muove anche nella prospettiva di creare reti in cui confluiscono realtà produttive e centri di ricerca per migliorarne la competitività. In relazione a quanto considerato, appare particolarmente necessario che la Commissione di Monitoraggio sia posta in grado di elevare il livello di attenzione nella valutazione dell'attività di CIRA alla luce delle finalità indicate dalla legge, tenendo conto della particolare importanza che, nella congiuntura economica non favorevole che irrigidisce molto la spesa pubblica, assume l'impiego delle scarse risorse pubbliche. Di pari importanza è l'esigenza che i risultati dell'attività di ricerca siano ben conoscibili ed assumano oggettivo rilievo nelle sedi istituzionali idonee a valutare i progressi della ricerca per il sostegno che gli stessi devono all'innovazione per i settori produttivi.

2 – Gli Organi e l'esercizio dei poteri ministeriali di vigilanza, controllo e indirizzo

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, sono organi della Società:

- a) l'Assemblea;
- b) il Presidente del Consiglio di amministrazione;
- c) il Consiglio di amministrazione;
- d) il Collegio sindacale.

Nelle precedenti relazioni si è ampiamente riferito in merito alle funzioni degli organi del CIRA. In questa sede ci si limita, pertanto, a far cenno alle vicende significative che hanno riguardato gli organi di amministrazione e a riferire sugli emolumenti attribuiti ai titolari delle varie cariche.

Fino al 31 dicembre 2011 la Società ha applicato su tutte le somme riguardanti indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità corrisposte ai componenti dei vari organi sociali del CIRA la riduzione del 10%, ai sensi del combinato disposto del comma 58 dell'articolo unico della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006) e comma 505 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007).

Inoltre, con la delibera del 27 maggio 2009, è stata disposta la soppressione del gettone di presenza spettante ai componenti degli organi sociali in applicazione della lettera g) del comma 12 dell'art. 3 della legge 24.12.2007 n. 244 (legge finanziaria 2008).

- *Rinnovo del Consiglio di amministrazione*

Prima di passare all'indicazione delle competenze e dell'attività di ciascun organo sociale è opportuno ricostruire brevemente le circostanze connesse al recente rinnovo del Consiglio di amministrazione, il cui mandato è scaduto il 24 aprile 2012 - data in cui è stato approvato dall'Assemblea dei soci il bilancio di esercizio 2011.

In prossimità di tale scadenza, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sollecitato da una nota del magistrato delegato al controllo dell'ASI (Agenzia Spaziale Italiana)¹⁹, ha raccomandato, con lettera del 16 aprile 2012, al Presidente dell'ASI, nonché Presidente del Cira, che le designazioni per la nomina degli organi di *governance* delle società partecipate dall'ASI " ..avvengano tra soggetti diversi da quelli che fanno già parte del Cda, in qualità di Presidente o Consigliere dell'Agenzia

¹⁹ Tale nota contiene la segnalazione della presunta invalidità di una deliberazione, adottata nel corso di un Cda, mediante la quale è stato designato vertice di una società partecipata dall'ASI un componente del Consiglio.

stessa". A tal fine il Ministro ha suggerito l'adozione di una procedura ad evidenza pubblica per la selezione delle candidature.²⁰

Il nuovo metodo di provvedere alle designazioni mira a garantire la massima trasparenza nel procedimento di scelta dei soggetti cui affidare importanti responsabilità manageriali e ad assicurare l'oggettiva garanzia che tale esigenza sia soddisfatta.

Poiché la designazione del Presidente del CIRA è di competenza dell'ASI, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, in attesa dell'espletamento di tale procedura, l'Assemblea dei soci del 7 giugno prorogava l'incarico del Consiglio di amministrazione, fino all'insediamento del nuovo organo, fissandone il termine al 30 settembre 2012.

Il medesimo organo assembleare, riunitosi il 26 novembre 2012, conferiva il mandato al Presidente uscente, designato nuovamente dall'ASI a seguito della procedura pubblica²¹ – procedura che sostanzialmente vanificava le ricordate linee di indirizzo del responsabile del dicastero vigilante -, e nominava altri tre componenti; la regione Campania ha designato il membro di propria competenza in data 28 dicembre 2012 e il medesimo è stato cooptato nel Cda del 15 febbraio 2013 in attesa di ratifica nella prossima Assemblea dei soci.

Con la nomina del Presidente uscente a Presidente del Consiglio di amministrazione del CIRA si ripropone una condizione di virtuale commistione del management aziendale tra ASI e CIRA.

2.1 - L'Assemblea dei soci

Nel 2011 l'Assemblea si è riunita due volte in seduta ordinaria per l'approvazione del bilancio 2010 e del piano triennale 2012-2014.

2.2 - Il Presidente del Consiglio di amministrazione

In relazione al recente rinnovo del mandato al Presidente si fa rinvio a quanto già esposto in precedenza.²²

Il compenso annuo lordo nel 2011 ammonta a € 90.000.

2.3 - Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio è composto da cinque membri di cui uno designato dai Soci industriali, uno designato dal Presidente della Giunta Regionale della Campania, tre, tra cui il Presidente, designati dai Soci quali Agenzie ed Enti Pubblici controllati e

²⁰ Vedasi la "Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'AGENZIA SPAZIALE ITALIANA (ASI) per gli esercizi 2010 e 2011" approvata con la determinazione n. 4/2013.

²¹ Delibera del Cda dell'ASI del 13 novembre 2012.

²² In precedenza il Presidente era stato nominato con Assemblea ordinaria del 27 maggio 2009.

vigilati da Amministrazioni statali. Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Sul rinnovo del Consiglio di amministrazione si fa rinvio a quanto esposto in precedenza.²³

Il compenso annuo lordo nel 2011 per ciascun componente ammonta a € 27.000.

Il Consiglio, nel 2011, si è riunito 9 volte (7 volte nel 2010).

2.4 - Il Collegio sindacale

Il Collegio sindacale provvede, in aggiunta alle competenze a norma degli articoli 2403 e seguenti del codice civile, anche al controllo contabile di cui all'art. 2409 bis del codice civile.

Tale organo è costituito da tre membri effettivi e due supplenti. Il Presidente è nominato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il MIUR ed i Soci industriali designano ciascuno un membro effettivo ed uno supplente.

Il Collegio sindacale non può essere nominato per un periodo superiore a tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

Nel corso del 2012 il Collegio sindacale è stato rinnovato. In particolare, con determinazione dell'Assemblea ordinaria del 7 giugno 2012 è stato rinnovato l'incarico a due componenti del precedente Collegio, mentre il Presidente è stato nominato dal MEF con lettera del 26 luglio 2012.²⁴

Nel 2011 il compenso del Presidente è stato di € 45.000 lordi, quello degli altri due membri di € 30.000 lordi ciascuno, oltre a oneri e accessori secondo il tariffario di categoria.

Nel corso del 2011 il Collegio si è riunito 32 volte (11 nel 2009 e 24 nel 2010).

La tabella che segue espone i compensi riconosciuti agli amministratori e ai membri del collegio sindacale nel 2010 e 2011:

²³ Il precedente Consiglio di amministrazione era stato nominato con le Assemblee Ordinarie del 27 maggio 2009 e del 3 settembre 2009.

²⁴ Il precedente Collegio era stato nominato con l'Assemblea Ordinaria del 3 settembre 2009.

Tab. n. 1 – Spese per gli organi**(in euro)*

	2010	2011	Variaz. %
Amministratori (compreso il Presidente)	200.371	200.964	0,3
Sindaci	136.779	162.478	18,8
Totale	337.150	363.442	7,9

* Gli importi sono comprensivi dei rimborsi spese.

2.5 - Il Comitato Consultivo scientifico

L'art. 15 dello Statuto prevede l'istituzione di un Comitato Consultivo scientifico che fornisce al Consiglio di amministrazione supporto di consulenza scientifica, comprese le esigenze di formazione, esprimendo parere sui programmi di attività annuali e pluriennali e su ogni altro argomento richiesto dal Cda.

Come ricordato già nella precedente relazione, dal 2009 la composizione di questo Comitato è aumentata da sette a undici membri. La scelta è stata determinata dalla necessità di dare rappresentanza a più soggetti del mondo imprenditoriale e scientifico operanti nel settore aerospaziale. La durata della carica è triennale.

L'attuale Comitato Consultivo Scientifico è stato nominato nel Consiglio di amministrazione del 7 marzo 2013.

Nel 2011 ad ogni componente è stato corrisposto un compenso di € 1.610 annui lordi.

Nel corso del 2011 il Comitato si è riunito 2 volte (nel 2010 3 volte).

In particolare, nelle predette sedute sono stati definiti dei gruppi di lavoro rivolti rispettivamente alla realizzazione di una rivisitazione del progetto PRO.R.A. e all'avviamento di due studi di fattibilità per nuovi progetti, nonché per rendere il parere sulla bozza del Piano triennale 2012-2014.

L'attività del Comitato,- organo che si avvale di elevate professionalità ed in numero rilevante, ben undici membri,- ridotta a due sedute in un anno, a fronte della estremamente articolata e variegata attività programmatica esposta nei documenti di pianificazione, cui si è già accennato nel precedente paragrafo, induce perplessità sulla reale esplicazione dell'attività di supporto di consulenza scientifica al Cda che gli attribuisce lo Statuto. Una carenza che si apprezza anche sotto il, già segnalato, profilo della difficile individuabilità dei risultati delle varie attività intestate al CIRA tra le quali la ricerca, la produzione e lo scambio di informazioni che costituiscono alcune tra le più importanti finalità elettive del CIRA, che dovrebbero recare ampia traccia

dell'apporto di un organo consultivo scientifico. Su questo punto si richiama l'attenzione del Ministero vigilante.

Di seguito vengono riportati i compensi attribuiti a tale Comitato nel 2010 e 2011.

Tab. n. 2 - Compensi al Comitato consultivo scientifico

	2010	2011	<i>Variaz. %</i>
Comitato consultivo scientifico	21.713,28	18.521,06	-14,7

2.6 – L'esercizio dei poteri ministeriali di vigilanza, controllo e indirizzo

2.6.1 La Commissione di Monitoraggio

Come già cennato, il Regolamento n. 305/98 affida poteri di vigilanza al Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, prevedendo l'ausilio di una Commissione (art. 2, comma 2) deputata a monitorare la realizzazione del PRO.R.A. e a formulare osservazioni e proposte per gli aggiornamenti del medesimo, i cui costi di funzionamento gravano sul contributo per le spese di gestione del CIRA.

Si è già ricordato nelle pregresse relazioni che la Commissione di Monitoraggio è composta complessivamente da otto membri: tre designati, rispettivamente, dai Ministri dello sviluppo economico, infrastrutture e trasporti, della difesa e dell'economia e delle finanze, tra i dirigenti delle amministrazioni o tra esperti, uno designato dalle associazioni delle industrie del settore aerospaziale, dal presidente CIRA o da un suo delegato, dal direttore generale del competente Dipartimento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca o da un suo delegato, nonché da due esperti di nomina del Ministro medesimo, uno dei quali con funzioni di presidente. A parità di voti prevale il voto del Presidente.

La composizione tende ad assicurare la rappresentanza dei diversi interessi in gioco: aziende private di settore e Ministeri coinvolti più un nucleo di esperti, naturalmente in discipline aerospaziali, nell'ambito del quale individuare il Presidente della Commissione.

La Commissione resta in carica tre anni.

L'ultima Commissione in carica, nominata con decreto MIUR n. 16 del 12 febbraio 2010, ha terminato il mandato il 12 febbraio 2013.

La spesa complessiva per il funzionamento della Commissione ammonta per l'anno 2011 a € 1.830 (nel 2009 € 56.095 e € 21.282 nel 2010).

L'allegato 2 al decreto interministeriale di aggiornamento del PRO.R.A. del 3 agosto 2000 definisce, come già ricordato, le disposizioni che regolano i rapporti CIRA/MIUR e, quindi, anche le competenze della Commissione che si pone, in questi rapporti, quale organo di consulenza del Ministro ed ausiliario nella funzione di vigilanza. In particolare, come meglio verrà esposto nel prosieguo, essa è tenuta alla:

- verifica del programma annuale e triennale (art. 6);
- verifica del fabbisogno finanziario del CIRA per le diverse tipologie di contribuzione di cui all'art. 4 del decreto n. 305/98, in coerenza con il piano annuale (art. 7);
- rilascio nulla osta ai fini dell'erogazione del contributo di cui all'art. 4, comma 1 del decreto n. 305/98 attraverso l'esame dello Stato di Avanzamento dei Lavori (SAL) e della relazione tecnico-scientifica sull'attività svolta nel periodo di riferimento (art. 8)²⁵;
- rilascio nulla osta ai fini dell'erogazione del contributo di gestione di cui all'art. 4, comma 2 del decreto n. 305/98 attraverso l'esame della relazione illustrativa sulle attività e sul fabbisogno finanziario necessario alle gestione delle opere progettate e realizzate nell'ambito del PRO.R.A..

Nel 2011 la Commissione si è riunita 2 volte per l'esame della richiesta da parte del CIRA del saldo del contributo di gestione 2010, del fabbisogno ai fini dell'erogazione del I e II anticipo del contributo di gestione 2011.

Nel paragrafo della parte introduttiva della presente relazione nel quale sono stati trattati gli aspetti critici dell'attuazione dei programmi si è accennato alla necessità di un più efficiente monitoraggio.

Proprio sugli aspetti appena accennati va rammentato che il nuovo comitato di monitoraggio insediato ad aprile 2010, già in occasione dell'esame della prima richiesta di autorizzazione da parte CIRA dell'erogazione della prima parte del contributo di gestione per il 2010, aveva manifestato la necessità di essere messo in grado di operare un'appropriata valutazione dei profili afferenti la congruità dei costi

²⁵Con cadenza semestrale (entro il 31 agosto per il periodo gennaio-giugno ed entro il 28 febbraio per il periodo luglio-dicembre) il Cira trasmette alla Commissione i SAL e la relazione tecnico-scientifica sulle attività svolte nel periodo di riferimento per ottenere il nulla osta ai fini dell'erogazione delle risorse finanziarie di cui all'art. 4, comma 1 del d.m. 305/98.

sostenuti rispetto alle attività statutarie, nonché dei risultati conseguiti, ciò che sarebbe stato possibile solo alla luce di informazioni più dettagliate sulle attività ed i progetti realizzati e da realizzare e di parametri ed indicatori di qualità (verbale del 27 aprile 2010) idonei a consentire alla Commissione di "adempiere pienamente ai suoi compiti istituzionali" (verbale della seduta della Commissione del 18 maggio 2010). Invero, all'esito di valutazioni ed esami condotti in sede congiunta MIUR, Commissione e CIRA, si è pervenuti all'elaborazione di un nuovo "format" più dettagliato per la redazione del piano triennale 2011-2013 e per gli stati di avanzamento degli investimenti, ma non risulta adeguatamente strutturato il monitoraggio del PRO.R.A. per la scarsa informazione sulle molteplici attività svolte dal CIRA (verbale della Commissione del 9 giugno 2011). Nella riunione della Commissione del 18 novembre 2011, è stata sollecitata una verifica dell'efficacia del metodo di monitoraggio avviato e basato sulle informazioni contenute nei documenti presentati, in grado di rendere concreta la verifica degli stati di avanzamento dei 13 programmi strategici di ricerca e investimento e infrastrutture in cui è sintetizzabile l'attività del CIRA. Tuttavia il monitoraggio si è limitato ad una verifica, a campione (su due soli programmi strategici) di natura documentale diretto a verificare la coerenza (o eventuale scostamento) dello stato di avanzamento dei singoli programmi, o meglio di alcuni degli obiettivi realizzativi all'interno dei quali si collocano le *milestones* definite in ciascun progetto, in relazione alla pianificazione, limitando il controllo contabile delle spese sostenute solo a quattro commesse (tre relative all'USV e 1 per Hyprob) per un ammontare complessivo di spese di € 118.542. Perplessità ingenera il giudizio di riscontrata coerenza concluso dalla Commissione sui programmi campione e proseguito per gli aspetti contabili nella sede del CIRA circa due mesi dopo, in quanto la documentazione contabile presa in considerazione attiene ad un ammontare complessivo di spese pari a poco più di 82 mila euro (v. pag. 2 verbale della riunione della Commissione del 20 gennaio 2012).

La difficoltà di esercitare un efficace monitoraggio integra una evidente lacuna che priva le istituzioni di riferimento degli elementi necessari per poter valutare la proficuità della spesa, ma soprattutto il concreto perseguimento degli interessi pubblici sottesi alla missione istituzionale affidata al CIRA. Sulla questione va richiamata la particolare attenzione del MIUR affinché sia adeguatamente e fattivamente ampliata la possibilità di svolgimento della funzione di monitoraggio da parte della Commissione, tenuto conto del suo ruolo funzionale al decisore istituzionale titolare delle politiche pubbliche della ricerca scientifica per gli aspetti di competenza.

2.6.2 – La regolamentazione dei rapporti finanziari CIRA-MIUR

Come già evidenziato in precedenza, per la realizzazione del PRO.R.A. lo Stato, oltre ad un contributo in conto gestione (art. 4, comma 2 del decreto 305/98), assume a proprio carico l'intero onere sostenuto dal CIRA per la progettazione e realizzazione delle opere (art. 4, comma 1 del decreto 305/98). Si tratta di una concessione *ex lege* in cui il concedente assume tutti gli oneri finanziari ed i beni prodotti sono *ab origine* di sua proprietà (patrimonio disponibile dello Stato). La Società concessionaria ha, invece, il comodato gratuito degli stessi.

Le risorse finanziarie per la realizzazione delle opere del PRO.R.A., di cui all'art. 4, comma 1 del decreto 305/98, sono erogate dal MIUR, previo nulla osta della Commissione di Monitoraggio, su richiesta del CIRA che trasmette una relazione tecnico-scientifica sull'attività svolta nel periodo di riferimento con dimostrazione della coerenza con il PRO.R.A. e del raccordo con il piano di attività e il budget e lo stato avanzamento lavori (S.A.L.) del periodo di riferimento comprensivo, per ogni progetto, delle copie dei contratti stipulati dal CIRA, delle fatture e relative certificazioni di effettivo pagamento.

La predetta documentazione viene presentata entro il 31 agosto per il periodo gennaio/giugno ed entro il mese di febbraio per il periodo luglio/dicembre.

Il contributo dello Stato per la gestione delle opere progettate e realizzate, di cui all'art. 4, comma 2, del medesimo decreto, viene, invece, erogato dal MIUR, previo nulla osta della medesima Commissione, con le seguenti modalità:

- a) due quote semestrali entro il limite del 45% delle spese programmate nel budget in relazione alla effettiva attività di gestione;
- b) il saldo del 10% nell'anno successivo a quello di competenza dopo il bilancio approvato dall'Assemblea dei soci.

Al fine della corresponsione delle quote semestrali il CIRA produce due relazioni sulle attività svolte nel periodo di riferimento in relazione al piano annuale e relativo budget e sul fabbisogno finanziario necessario alle gestione delle opere progettate e realizzate nell'ambito del PRO.R.A.; per la richiesta del saldo, invece, viene presentato il bilancio d'esercizio dell'anno precedente.

3 – L'organizzazione e le risorse umane

3.1 – La struttura aziendale

La Società è ubicata presso l'unica sede di Capua (CE). Il compendio demaniale si sviluppa su di una superficie complessiva di oltre 160 ettari ed ospita numerosi corpi di fabbrica aventi diverse dimensioni, tipologia costruttiva, dotazione impiantistica e destinazione.

Gli immobili in oggetto sono stati formalmente assunti nella consistenza del patrimonio dello Stato (MIUR) con verbale di consegna del 22.12.2011²⁶ dell'Agenzia del demanio²⁷; il valore di inventario è pari ad € 260.000.000.

3.2 – Organizzazione degli uffici

A fine anno 2010 è stata definita una complessiva riorganizzazione aziendale, entrata in vigore dal 1° gennaio 2011²⁸. Il riassetto, ha previsto tre nuove aree relative all'attività di produzione tecnico-scientifica (propulsione, sistemi e velivoli); contestualmente si è concentrato in un'unica unità organizzativa la conduzione e la manutenzione degli impianti del CIRA.

Come meglio verrà esposto nel prosieguo, alla riorganizzazione aziendale ha fatto seguito una redistribuzione di circa 50 unità di personale ed una rivisitazione dei profili retributivi per circa 40 unità.

3.3 – Le risorse umane

Il vertice amministrativo è rappresentato dal direttore generale nominato dal Consiglio di amministrazione con contratto triennale rinnovabile. L'attuale direttore è stato riconfermato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 20 giugno 2012 ed il relativo compenso è fissato in € 160.000 annui lordi²⁹ (in precedenza era stato nominato nella riunione del Consiglio di amministrazione del 24 giugno 2009 con un compenso annuale lordo di € 120.000). Pertanto a fronte di una contrazione delle risorse destinate alla gestione, il Cda ha deliberato un incremento del 30% della retribuzione; decisione che normalmente si lega ad un miglioramento dei conti e non ad un deterioramento strutturale.

²⁶ Prot. n. 2011/16931/FCAM/SPA

²⁷ L'art. 6 del d.p.r. 13 luglio 1998, n. 367 stabilisce che la consegna dei fabbricati o dei terreni statali ad altre amm.ni viene effettuata dall'Ufficio del territorio (oggi Agenzia del demanio ai sensi del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300).

²⁸ Disposizione generale n. 33 del 22 dicembre 2010.

²⁹ Consiglio di amministrazione del 30 settembre 2011.

Come già evidenziato, il Cira si è dotato nel 2010 del Regolamento sulle procedure di assunzione del personale, anche dirigenziale, che, come già considerato nel paragrafo introduttivo, pur costituendo applicazione del disposto di cui all'art. 18 comma 2 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 convertito nella L. 133/2008³⁰ risulta largamente lacunoso dei criteri idonei a garantire la verificabilità oggettiva delle procedure selettive. Sarebbe senz'altro auspicabile una radicale rivisitazione della fonte normativa.

Al personale dirigenziale è applicato il CCNL per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi. Il rinnovo del relativo contratto con vigenza per il periodo 2009-2013 ha fatto registrare per il 2011, l'aggiornamento di:

- importi del trattamento Minimo Complessivo di Garanzia;
- importi di rimborso spese non documentabili effettuate in trasferta;
- contributi a Fondo Assistenza Sanitaria Integrativo – FAS.

Al personale non dirigenziale di ruolo è applicato il Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti addetti all'industria metalmeccanica privata e alla installazione di impianti. L'accordo di rinnovo del relativo contratto per il triennio 2010-2012, sottoscritto il 15 ottobre 2009, ha stabilito un incremento medio di 110 € in tre tranches (gennaio 2010, gennaio 2011, gennaio 2012).

Nell'anno di riferimento è stato sottoscritto il nuovo accordo sindacale di secondo livello per l'applicazione di un meccanismo di determinazione e assegnazione del Premio di Risultato.

Nel corso del 2012 si è proceduto all'assunzione di una figura dirigenziale a tempo determinato come responsabile dell'Unità "Relazioni Istituzionali e Comunicazione"³¹, mediante procedura selettiva con avviso pubblico sul sito web aziendale, per la durata di due anni e con un compenso pari a € 110.000 lordi annui.³² In merito alla predetta assunzione il Presidente del Collegio Sindacale, pur riconoscendone la legittimità, ha espresso l'invito ad una riflessione, in considerazione del particolare periodo di crisi nazionale e delle norme di contenimento della spesa pubblica che comunque non si applicano al CIRA.³³

Si tratta di una scelta gestionale non convincente alla luce dei criteri di un efficiente impiego delle risorse finanziarie, in quanto non sembra porsi tra le priorità gestionali la maggiore visibilità dell'immagine aziendale atteso che, come emerge dalle

³⁰ Consiglio di amministrazione dell'8 novembre 2010

³¹ Consiglio di amministrazione del 9.10.2012.

³² L'unità in questione supporta la Presidenza nello sviluppo e nella gestione dei rapporti con le Istituzioni nazionali e internazionali. Inoltre, cura la comunicazione aziendale verso i mass media e la promozione dell'immagine aziendale.

³³ Verbale del Consiglio di amministrazione del 9.10.2012.

relazioni programmatiche predisposte dallo stesso CIRA, negli ultimi anni l'azienda avrebbe accresciuto significativamente, in campo nazionale ed internazionale, la propria affidabilità. Né va sottaciuto che alla data di assunzione della predetta unità, risulta contemporaneamente affidato dal CIRA un incarico di consulenza avente per oggetto il "supporto nella gestione dei rapporti istituzionali e nella organizzazione di iniziative e eventi".³⁴

Altra scelta nella gestione del personale che suscita perplessità è quella relativa ai distacchi di tre unità di personale CIRA: una presso il Commissariato di Governo (addetta al riscontro contabile di una procedura di liquidazione), una presso l'assessorato ai trasporti della regione Campania (addetta agli affari legali nella segreteria dell'assessore), una presso l'azienda ospedaliera universitaria "Federico II" (per elaborazione norme interne e piani operativi in materia di privacy e sicurezza dati). Nei casi di specie, infatti, non risulta di tutta evidenza che le attività cui sono addette le unità di personale di cui sopra possano comportare un vantaggio per l'attività produttiva del CIRA³⁵. La circostanza che i costi non gravano su CIRA, - premesso che nella nota integrativa al bilancio a pag. 152 si legge di "crediti verso personale distaccato", il che indurrebbe a ritenere che venga operata un'anticipazione dei costi da parte CIRA - non rileva ai fini della legittimità delle posizioni di distacco.

Come già accennato, il 2011 è stato caratterizzato dalla definizione di una complessiva riorganizzazione aziendale, a seguito della quale nel corso dell'anno sono stati definiti circa 50 passaggi di livello di personale non dirigenziale sulla base dei seguenti criteri: copertura di posizioni organizzative, peso della posizione, adeguamenti di categoria in relazione alle mansioni svolte (applicazione del CCNL).

Sono stati operati, di conseguenza, circa 40 interventi di incremento retributivo per il personale non dirigenziale, dando attuazione ad una politica meritocratica fondata sulle mansioni svolte, sulla prestazione resa negli ultimi 5 anni e sul peso della posizione ricoperta. Il costo complessivo di tale operazione è stato di € 840.000 così ripartito: € 290.000 nel 2011 e € 550.000 nel 2012.

La tabella che segue espone per qualifica la consistenza del personale a tempo indeterminato del CIRA nel 2010 e 2011.

³⁴ Vedi relativo paragrafo pag. 28.

³⁵ L'art. 30 del d.lgs. 276/2003 statuisce che "L'ipotesi del distacco si configura quando un datore di lavoro, per soddisfare un proprio interesse, pone temporaneamente uno o più lavoratori a disposizione di altro soggetto per l'esecuzione di una determinata attività lavorativa".

Tab. n. 3 - Consistenza del personale a tempo indeterminato

Qualifica	31/12/2010	composizione %	31/12/2011	composizione %
Dirigenti	14	4,4	14	4,3
Quadri	77	24,1	85	26,2
Impiegati	216	67,7	214	65,8
Operai	12	3,8	12	3,7
Aspettative e distacchi	4	1,3	6	1,8
Totale	319	100,0	325	100,0

La tabella che segue riporta il personale di ruolo ripartito per aree funzionali.

Tab. n. 4 – Ripartizione del personale a t. i. per aree funzionali

Aree funzionali	31/12/2010	composizione %	31/12/2011	composizione %
Amministrativa	78	24,5	76	23,4
Tecnologica	48	15,0	38	11,7
Ricerca e sperimentazione	189	59,2	205	63,1
Aspettative e distacchi	4	1,3	6	1,8
Totale	319	100,0	325	100,0

Alla data del 31 dicembre 2011 il personale complessivamente in servizio presso il CIRA è di 325 unità con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 6 unità: il saldo deriva dalla fuoriuscita di 9 risorse e dall'assunzione di 15 unità di personale a tempo indeterminato (1 quadro aziendale e 14 impiegati).

Sotto il profilo qualitativo, sul totale di 325 dipendenti, i dirigenti rappresentano il 4,3% dell'organico; per quanto attiene le altre qualifiche si evidenzia che gli impiegati coprono circa il 66% del totale della consistenza del personale seguita dai quadri aziendali (26%).

Nella ripartizione del personale va annotato che, sotto il profilo funzionale, il 63% è formato da ricercatori e addetti ai mezzi di prova, mentre il 12% è applicato ai servizi tecnici ed il 23% ai servizi di staff.

La destinazione di cospicue risorse (63%) ai compiti di ricerca e sperimentazione manca, tuttavia, di elementi di riscontro del ritorno che ne riceve l'attività del CIRA, sulla cui efficienza programmatica ci si è prima soffermati. Tale condizione, a fronte della già rilevata congiuntura sfavorevole che si riflette sugli assetti finanziari, prelude ad una progressiva rigidità strutturale delle condizioni di esercizio.

Per completezza di trattazione va ricordato che nel periodo precedente la consistenza del personale era così costituita: 2004 (302), 2005 (321), 2006 (343), 2007 (342), 2008 (336), 2009 (324).